



DARIO FORMISANO STEFANO INCERTI
presentano

una produzione



ROBERTO DE FRANCESCO

ESTHER ELISHA



NEVE

un film di STEFANO INCERTI

sviluppato con il supporto del Programma **MEDIA** dell'Unione Europea

11.12.2013 ore 21.30 PALANOIR COURMAYEUR Prima mondiale
12.12.2013 ore 12.00 JARDIN DE L'ANGE COURMAYEUR Conferenza stampa

UFFICIO STAMPA
Studio Morabito

Tel. +39 0657300825 | Cell. +39 3346678927 | info@mimmomorabito.it

materiali stampa : www.mimmomorabito.it

Before you love
learn to run
through **SNOW**
leaving no footprints

Prima di amare
impara a camminare
sulla **NEVE**
senza lasciare impronte.

Marlene Dietrich
Dizionario di buone maniere e cattivi pensieri
(Castelvecchi, 2012)

SINOSI BREVE

Un uomo in viaggio a bordo di una station wagon verde. Alla ricerca di qualcosa, forse la refurtiva di una rapina dimenticata.

Una donna dalla pelle scura, scaricata e poi inseguita da un piccolo gangster, cui forse ha sottratto qualcosa di grosso.

Perché Donato decide di soccorrere Norah, e portarla con sé lungo un tratto del suo misterioso percorso? Perché Norah non si allontana da Donato e gli sta addosso fino alla fine, fino a scoprire per intero le ragioni della sua ricerca? L'incontro casuale di due vite "con le spalle al muro".

Sullo sfondo, una provincia italiana che si stenta a riconoscere. Un paesaggio senza luoghi, perennemente imbiancato dalla **neve**.

TWEET

Un uomo cerca qualcosa. Una donna fugge da qualcos'altro. Due vite "con le spalle al muro". Un noir nell'accecante biancore della **neve**.

LA STORIA

NEVE è la storia di un incontro, casuale e potenzialmente tragico, tra due persone i cui destini difficilmente si sarebbero altrimenti sfiorati. **Donato**, il protagonista di questa storia, è un adulto, circospetto e un po' goffo, che attraversa a bordo di una station wagon verde, le strade innevate di una provincia italiana. Ha un paio di sci montati sul tettuccio, ma non è in vacanza. Sembra piuttosto cerchi qualcosa, per lui molto importante. E così cercando, si ritrova, improvvisamente e inopportunamente, lungo la propria strada, **Norah**...

Lei è una ragazza dalla pelle scura, precipitata nella neve da un'auto di lusso, insultata e buttata giù, letteralmente, dal suo conducente, **Gaetano**, a pochi passi dal tragitto di Donato.

Donato non esita a soccorrerla ma ha tutto l'interesse a liberarsi di lei il più in fretta possibile. La ragazza invece non ha intenzione di mollarlo. Perché non può tornare a casa. Perché sa che Gaetano, il suo boss, cui ha probabilmente sottratto del denaro, comincerà a cercarla da un momento all'altro.

E perché capisce, quasi subito, che Donato ha le chiavi di un segreto: sa dov'è la refurtiva di una rapina avvenuta da quelle parti un paio di anni prima... Quel denaro potrebbe risolvere tutti i suoi problemi, smarcarla dal controllo della malavita, destinarla al futuro che desidera. Ma non c'è dubbio che quel denaro sia anche l'obiettivo della ricerca di Donato, che pure non ha esattamente l'aria di un rapinatore e forse porta con sé un altro, più ingombrante, segreto. E basta poco perché ancora su quel denaro si concentrino presto anche le mire di Gaetano...

Ognuno ha da giocare la sua partita, ma nello scorrere dei giorni il rapporto tra Norah e Donato diventa via via più intenso, più complice. Un rapporto che la resa dei conti finale dovrà, per forza, mettere a dura prova.

IL CAST

ROBERTO DE FRANCESCO	Donato
ESTHER ELISHA	Norah
MASSIMILIANO GALLO	Gaetano
ANTONELLA ATTILI	La parrucchiera
e	
ANGELA PAGANO	La signora Santini

I CREDITS

soggetto e sceneggiatura	PATRICK FOGLI STEFANO INCERTI
organizzazione generale	GENNARO FASOLINO
scenografia	RENATO LORI
costumi	ORTENSIA DE FRANCESCO
suono in presa diretta	EMANUELE CECERE FRANCESCO SABEZ
musiche originali	FRANCESCO GALANO
montaggio	DARIO INCERTI
fotografia	PASQUALE MARI
con	DARIA D'ANTONIO
un film prodotto da	DARIO FORMISANO STEFANO INCERTI
regia	STEFANO INCERTI

DIGITAL CINEMA 2K 24FPS | COLORE | AUDIO DIGITAL 5.1 | 90 MINUTI

IL REGISTA

STEFANO INCERTI (Napoli, 1965) è regista e sceneggiatore. Realizza, giovanissimo, alcuni cortometraggi sperimentali in Super 8, e dopo una laurea in Legge alla Federico II di Napoli, negli anni tra il 1989 e il 1995, lavora come aiuto regista e/o assistente alla regia di numerosi registi italiani: Mario Martone (*Morte di un matematico napoletano*, *Rasoi*), Pappi Corsicato (*Libera*, *I buchi neri*), Enzo Decaro (*Io*, *Peter Pan*, *Ladri di futuro*), Francesco Calogero (*Nessuno*), Francesco Crescimone (*Il trittico di Antonello*).

Nel 1995 il suo film d'esordio: *Il verificatore*, presentato nell'ambito della Mostra del Cinema di Venezia, si aggiudica il *Premio Kodak* come *Migliore Opera Prima* e viene successivamente selezionato in molti prestigiosi festival internazionali (San Sebastian, Londra, San Francisco, Salonico, Goteborg, Villerupt). Nel 1996 è premiato con il David di Donatello, il Nastro d'Argento e la Grolla d'Oro come Miglior Regista Esordiente.

Nel 1996 due suoi cortometraggi sono entrambi presentati al Festival di Locarno: *L'uomo di carta* (sezione *Cinéastes du présent*) e il bio doc *Ritratti d'autore: Francesco Rosi* (sezione *Cinéma-cinemas*).

Del 1997 è *I vesuviani*, un film collettivo in cinque episodi presentato in Concorso alla Mostra del Cinema di Venezia. L'episodio diretto da Incerti si intitola *Il diavolo nella bottiglia*, gli altri quattro sono diretti da Mario Martone, Pappi Corsicato, Antonio Capuano e Antonietta De Lillo.

Prodotti e distribuiti da Cecchi Gori Group i due film successivi: nel 1999, *Prima del tramonto*, in Concorso al Festival di Locarno e poi *Gran Premio* al Festival di Annecy; nel 2002 *La vita come viene* (con, tra gli altri, Stefania Sandrelli, Valeria Bruni Tedeschi, Claudio Santamaria, Tony Musante, Stefania Rocca), in prima mondiale a Viareggio, nell'ambito di *EuropaCinema*.

Del 2003 è il ritorno alla Mostra del Cinema di Venezia (sezione *Nuovi Territori*) con *Stessa rabbia, stessa primavera*, un documentario su Marco Bellocchio, girato nel corso delle lavorazioni del film *Buongiorno, notte*, prodotto da Sergio Pelone e Dario Formisano (con cui realizza anche *Neve*). Il film è distribuito anche in Francia da Celluloid Dreams.

Del 2007 è *L'uomo di vetro*, ispirato alla storia vera di Leonardo Vitale, primo pentito di mafia, in Concorso al Festival di Taormina (dove vince il *Premio per la Migliore Sceneggiatura*) e successivamente a Montreal (Concorso), Goteborg, Annecy (premio per la *Miglior Interpretazione Maschile* a David Coco), Villerupt, Bastia (*Miglior Film* e *Miglior Interpretazione Maschile* e Premio Cinecittà Holding per il *Miglior Montaggio* di Cecilia Zanuso).

Del 2009 *Complici del silenzio*, film di coproduzione italo-argentina, dichiarato dal governo della città di Buenos Aires film "di interesse nella promozione e difesa dei diritti umani", la cui prima mondiale è stata al Festival del Cinema di Mar del Plata.

Del 2010 è infine *Gorbaciof*, interpretato da Toni Servillo, e presentato *Fuori Concorso* nella *Selezione Ufficiale* della Mostra del Cinema di Venezia e tra le *Special Presentations* della *Official Selection* del Toronto Film Festival. Presentato (e premiato) in molti altri festival internazionali, il film è stato distribuito anche in Francia (con il titolo *Un tigre parmi les singes*), Inghilterra, Irlanda, Svezia, Finlandia, Norvegia, Svizzera, Repubblica Ceca, Romania, Australia, Nuova Zelanda. Nelle sale italiane è stato distribuito da Lucky Red.

Stefano Incerti è inoltre titolare del corso di Cinematografia presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli.

NOTE DEL REGISTA

L'idea iniziale è stata una suggestione semplice: un noir nella neve. Ho pensato a due vite in bilico che si incrociano in un passaggio molto critico del loro svolgimento. Un uomo normale, una guardia carceraria, alla ricerca di qualcosa o comunque in possesso della chiave di un segreto. E in fuga, senza saperlo, da qualcos'altro. E una donna bellissima, dalla pelle scura, spacciatrice di coca ("neve" anch'essa) e "pupa" di un boss locale. Anche lei in fuga da una vita che comincia a starle stretta e dunque anche lei alla ricerca di una speranza.

Il perno di questa giostra di sentimenti, violenze, menzogne, rancori è il denaro. Il bottino dimenticato di una rapina. Denaro che può risolvere, miracolosamente, il destino dell'uno e dell'altra. Denaro che nasconde, anche, il desiderio di entrambi i personaggi di esorcizzare i propri fantasmi, liberarsi di un passato ingiusto.

Ho cercato di rendere tutto questo con stile asciutto, rigoroso. Affidandomi a scene secche, brevi, pochi movimenti di macchina. Volevo che i dialoghi fossero scarsi, soprattutto nella prima parte del film, più ampi e profondi nel suo seguito, quando il legame tra l'uomo e la donna è ormai, di fatto, indissolubile.

Nella scrittura, con Patrick Fogli, abbiamo subito pensato che al paesaggio dovesse essere attribuita una funzione fondamentale: non sfondo ma terzo protagonista, in grado di partecipare alla storia come una vera e propria condizione dell'anima dei nostri due. Cercando di sciogliere, pian piano, nel bianco per niente candido di una neve ostile e opprimente, i nodi di un thriller senza assassini, che, infilandosi nelle pieghe recondite delle psicologie dei protagonisti, potesse parlare alle coscienze di tutti noi.

(stefano incerti, ottobre 2013)